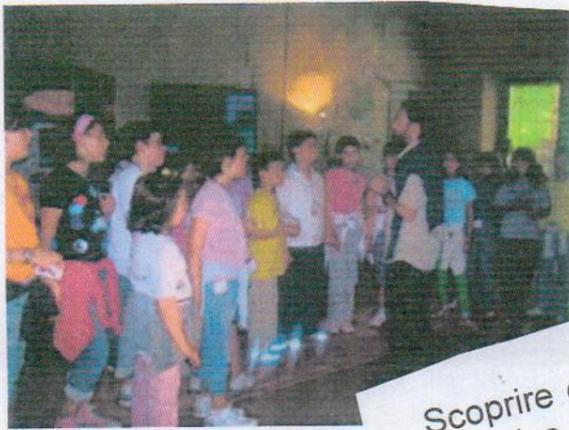
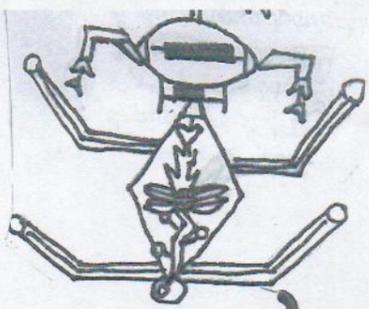
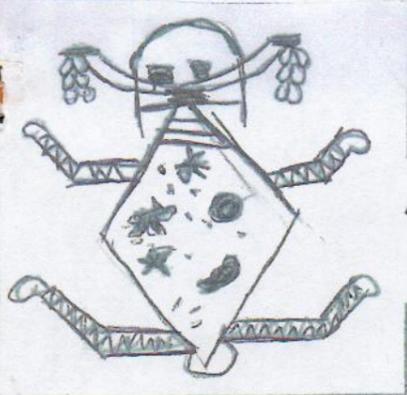


L' EGO DELLA SCUOLA

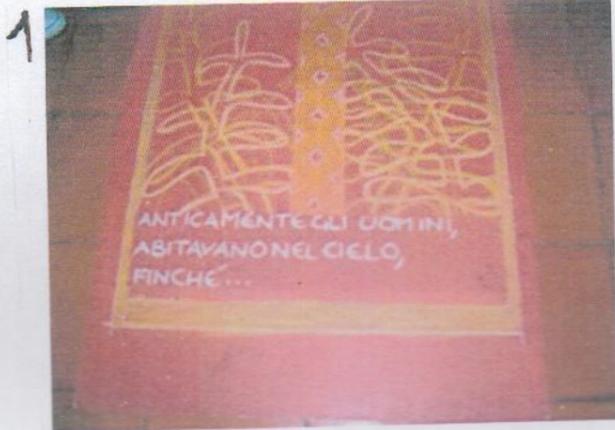
Anno scolastico 2008/2009 - n° 2

Open Schools San Pietro in Cerro e Besenzone



Scoprire come ogni continente e cultura rappresenta, descrive e osserva il cielo, la Luna e le stelle è stata un'esperienza davvero unica.

....Attraverso il mito, la cosmologia e l'osservazione scientifica per comprendere come l'uomo si pone rispetto al cosmo.



Un universo ma anche per scoprire che il cielo non è lo stesso per tutti.....
esplorare l'origine e la struttura dell'Universo ma anche per scoprire che il cielo non è lo stesso per tutti.....

Un percorso per



LA NUBE PRIMORDIALE

I CORPI PRESENTI NEL SISTEMA SOLARE SI FORMARONO 4,55 MILIARDI DI ANNI FA, QUANDO UNA NUBE DI GAS E DI POLVERI, DETTA NUBE PRIMORDIALE, COMINCIÒ A CONTRARSI E A RUOTARE SU SE STESSA, GENERANDO UNA NEBULOSA A FORMA DI DISCO (DISCO PLANETARIO).

GRAZIE ALLA GRAVITÀ, IL MATERIALE PIÙ INTERNO SI AGGREGÒ INTORNO AD UN NUCLEO CHE DIVENNE IL SOLE. NELLA PARTE PIÙ ESTERNA SI CONDENSÒ NUOVO MATERIALE, CHE ORIGINÒ COMETE, ASTEROIDI E PIANETI.

Nell' emisfero australe ci si orienta attraverso la costellazione della Croce del Sud. La sua forma è quella di una croce latina costituita da quattro stelle brillanti ed una meno luminosa. Prolungando il segmento che congiunge le due stelle del braccio più lungo della Croce (i puntatori) si trova il polo celeste Sud: in quel punto non c' è però alcuna stella di riferimento, a differenza di quanto avviene per il polo Nord celeste, individuato dalla Stella polare.

Se per Magellano le stelle della bandiera dell'Australia (che è una costellazione) è una croce, per l'Africa sono due giraffe.



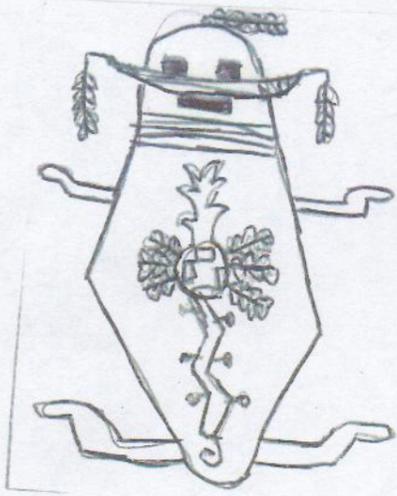
Un'immagine al telescopio della Via Lattea, la galassia che contiene il nostro Sistema solare.

Perché c'è la notte?

Tutte le volte che avrai guardato il cielo stellato ti sarai domandato quante sono le stelle nel cielo. Infinite, forse, di certo tantissime. Se è così, come mai la notte non è illuminata come il giorno? Questa domanda in apparenza semplice fu formulata dall'astronomo Heinrich Olbers (1758-1840) ed è nota come "paradosso di Olbers". Se l'universo fosse "piccolo" e le stelle molto vicine, il cielo notturno semplicemente non esisterebbe, perché la luce totale di tutte le stelle lo illuminerebbe come di giorno. L'esistenza della notte dimostra in maniera semplice e senza strumenti tecnici che l'universo in cui ci troviamo è molto più grande di quanto possiamo pensare e che le stelle sono molto più lontane da noi di quanto crediamo.

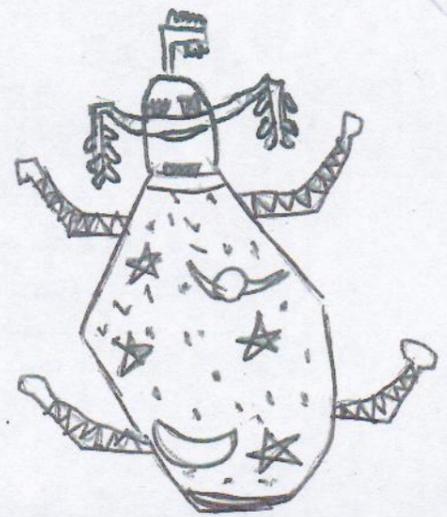
Plutone non farebbe parte del sistema solare, perché è dalla parte dei pianeti costituiti da gas: Plutone è invece costituito da roccia, come la Terra. Gli scienziati hanno quindi detto che Plutone sarebbe nato in un'altra galassia. Abbiamo un pianeta "clandestino" ed "estero".

AURORA



L' ECO DELLA SCUOLA

SCUOLE PRIMARIE SAN PIETRO
IN CERRO
E BESENZONE



FRATELLO SOLE,

SORELLA LUNA

APOLLO
dio del
sole e
della musica



E LE ALTRE STELLE

NETTUNO
DIO DEL
MARE

Sole



È LA STELLA DEL SISTEMA SOLARE, È
COMPOSTO PER 7 DECIMI DALL' IDROGENO
E CONTIENE IL 99% DEL SISTEMA
SOLARE

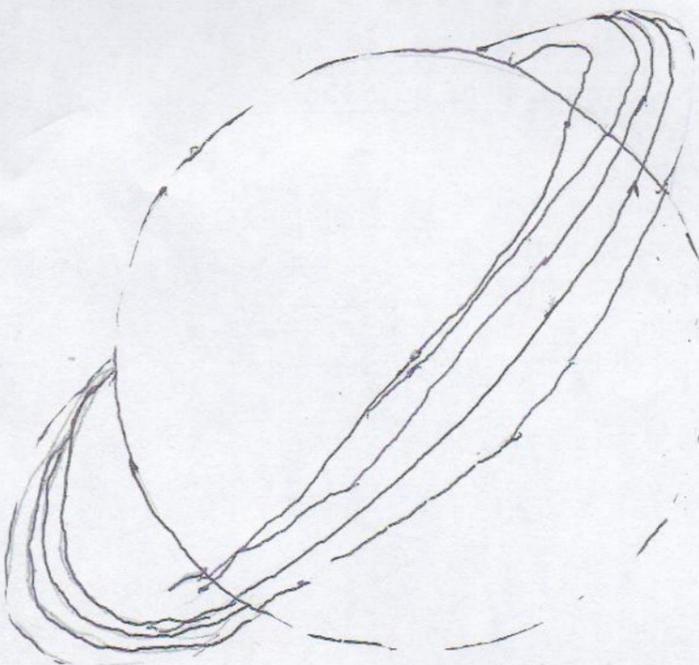
NETTUNO
HA UN' ATMOSFERA
RICCA DI METANO
E 7 SATELLI TI.

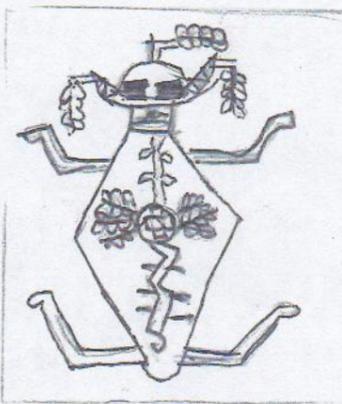
Mercurio

È IL PIANETA PIÙ VICINO AL SOLE
LA TEMPERATURA DI GIORNO RAGGIUNGE
1400° MENTRE DI NOTTE -200° È
UN SASSO PRIVO DI ATMOSFERA.

Urano

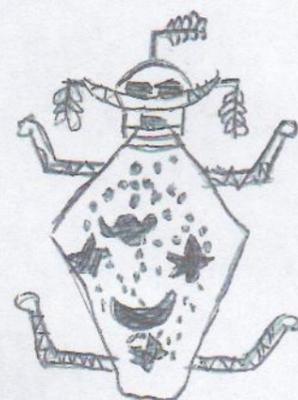
È FREDDO E GASSOSO, HA 15 SATELLITI E UN SISTE
MA DI ANELLI





L' EGO DELLA SCUOLA

A.S. 2008-2009



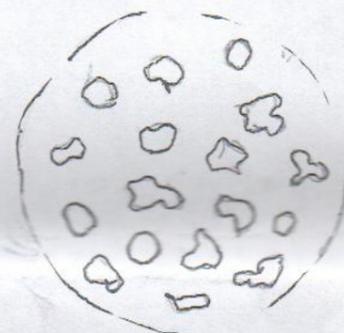
Venere

È UN PIANETA INABITABILE PERCHÉ LA SUA SUPERFICIE È RICOPERTA DI NUBI DI ACIDO SOLFORICO E HA UNA TEMPERATURA DI 460°.



Luna

LA LUNA È IL SATELLITE NATURALE DELLA TERRA, È STATA L'ISPIRAZIONE DI SCIENZIATI, POETI ED INNAMORATI



Marte

DETTO ANCHE PIANETA ROSSO PER IL COLORE DELLA SUA SUPERFICIE, HA DATO IL NOME AGLI EXTRATERRESTRI.

MARTE
dio della
guerra



Saturno

È UN GIGANTE GASSOSO, HA 23 SATELLITI E UNA FASCIA DI ANELLI

Giove

IL PIÙ GRANDE DEI PIANETI HA UNA SUPERFICIE FLUIDA E 48 SATELLITI.

Corpi celesti	Distanza media del Sole in Km
Mercurio	Cinquantotto milioni
Venere	Centootto milioni
Terra	Centocinquanta milioni
Giove	Settecentosettantotto milioni
Marte	Duecentoventotto milioni
Saturno	Unmiliardoquattrocento ventisette milioni
Nettuno	Quattromiliardi quattro centonovantasette milioni
Plutone	Cinquemiliardi ottocento novantasette milioni

VENERE
dea della
bellezza e
dell'amore



GIOVE
DIO DEL FULMINE
PADRE DEGLI IDE



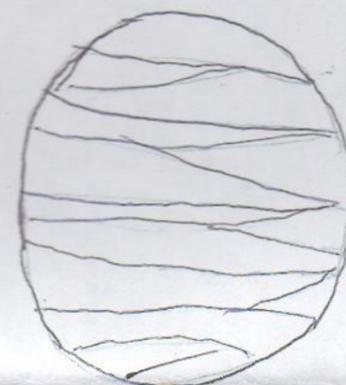
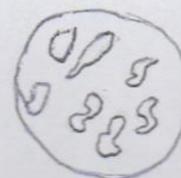


Viaggio nel sistema solare

Se pensassimo di partire per un viaggio nello spazio, la cosa migliore sarebbe andare su Marte: è il pianeta più vicino alla Terra, poiché dista solo 78.000.000 Km.

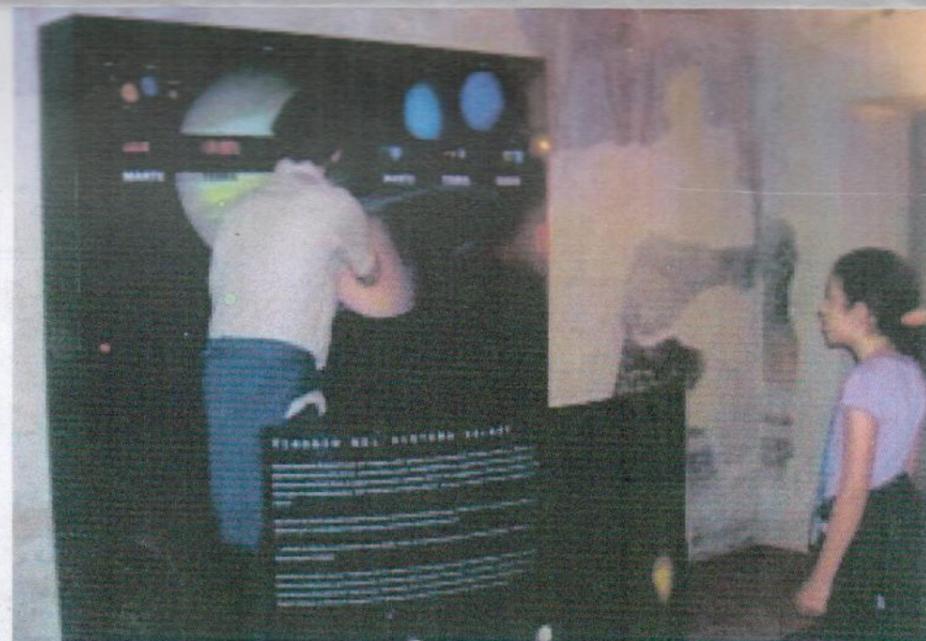
In seguito potremmo proseguire e, allontanandoci dal Sole, la tappa successiva sarebbe Giove.

Se viaggiassimo alla velocità della sonda Voyager II impiegheremmo due mesi per arrivare a Marte, un anno e quattro mesi per raggiungere Giove.

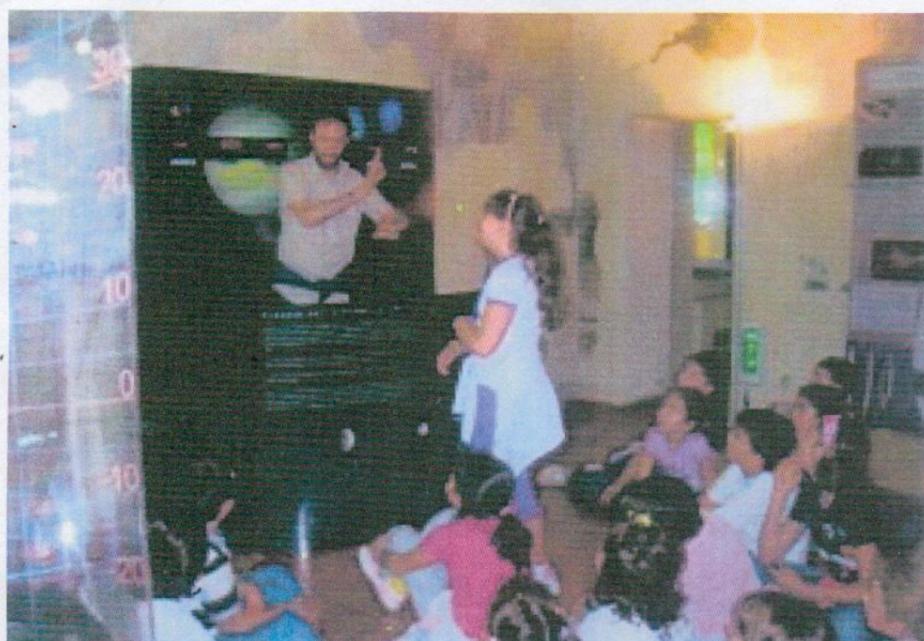


Se anche sugli altri pianeti fossimo vanitosi come sulla Terra e ci portassimo una bilancia per controllare il nostro peso avremmo qualche sorpresa.....

Abbiamo "sperimentato e scoperto.."



Su Marte peseremmo meno della metà di quanto pesiamo sul nostro pianeta, mentre su Giove quasi il triplo!



SCOPRI IL
PERCHÉ
→



L' ECO DELLA SCUOLA

A.S. 2008 - 2009

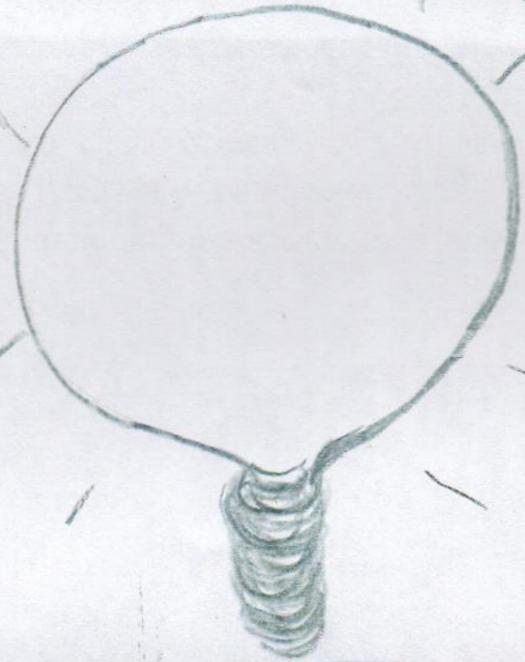


IL PERCHE' E' ...SEMPLICE...

Benché la nostra massa corporea sia la stessa, il nostro peso è determinato anche da un altro fattore: l'attrazione gravitazionale esercitata dal pianeta sul quale ci troviamo.

Quindi

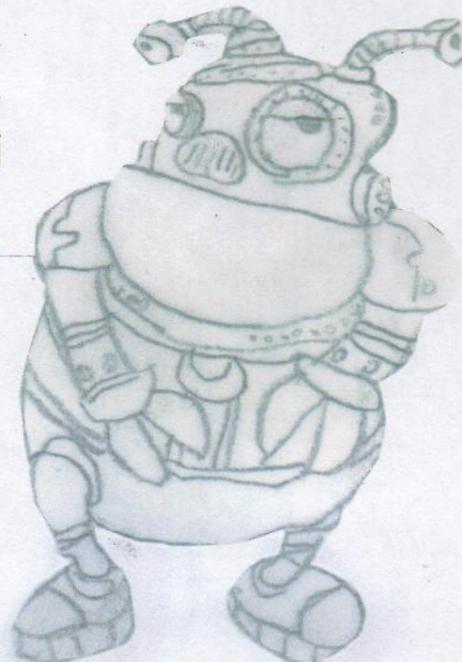
IL PESO CRESCE NON SOLO
PROPORZIONALMENTE ALLA MASSA,
MA ANCHE CON L'AUMENTARE
DELL'ATTRAZIONE GRAVITAZIONALE.
Quest'ultima su Giove è maggiore di quanto
sia sulla Terra mentre su Marte è minore.



Sulla Terra per esempio, pesi 58 Kg, su Giove pesi il doppio e su Marte la Metà. Beh, che campioni di pesi, fanno a gara!

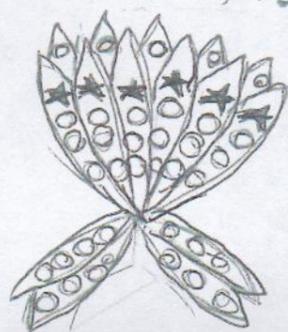
L'OCEANIA

L'Oceania è l'unico continente che si estende interamente nell'emisfero australe; è costituita da una miriade di piccole isole che compongono gli arcipelaghi della Melanesia, della Micronesia, della Polinesia e di tre altri stati: Australia, Nuova Zelanda è Aotearoa, cioè Terra delle lunghe nuvole bianche. Gli Aborigeni considerano la loro terra un corpo vivente, che vive e respira, nato come loro dal SOGNO creatore degli spiriti del cielo.



L' EGO DELLA SCUOLA

A.S. 2008 - 2009



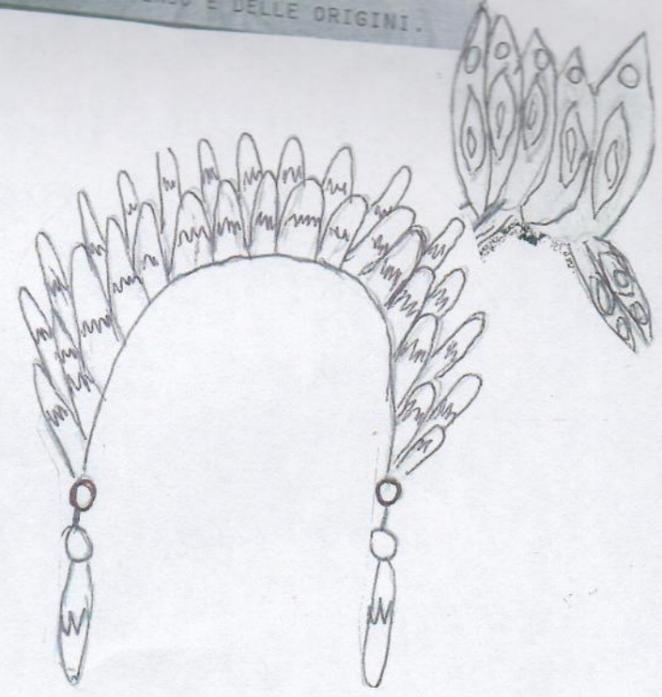
DALLA MESOAMERICA AL BRASILE,
TRA PASSATO E PRESENTE

INCA, MAYA ED AZTECHI ELABORARONO
COMPLESSE CIVILTÀ. IL CIELO RISPESCHIAVA
L'ORGANIZZAZIONE SOCIALE, POLITICA E
RELIGIOSA: GLI ASTRONOMI ERANO PROFESSIO-
NISTI LEGATI ALLA CORTE, E LO STUDIO DEI
FENOMENI CELESTI AVEVA LO SCOPO DI
COGLIERE I LEGAMI TRA GLI EVENTI PASSATI
E FUTURI, PER ORIENTARE LE SCELTE DEL
PRESENTE E GARANTIRE L'EQUILIBRIO TRA LA
VITA UMANA ED IL COSMO. I POPOLI AMAZZONICI
CONSERVANO LEGAMI QUOTIDIANI CON LA
SACRALITÀ DELL'UNIVERSO E DELLE ORIGINI.

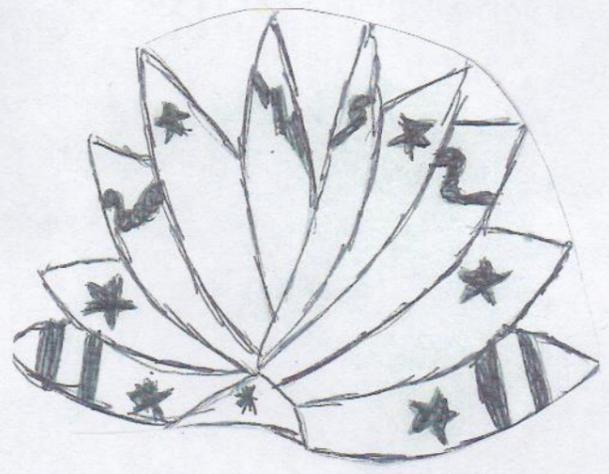
LO SCIAMANO, TRAMITE TRA TERRA E CIELO
Nella tradizione culturale degli Indiani d'America, l'origine del mondo ed i fenomeni naturali, quali ad esempio il moto degli astri, rappresentano la manifestazione di un'entità spirituale. Per questo la loro conoscenza è tra le prerogative dello sciamano, che troviamo rappresentato nelle pitture rupestri del Wild Horse Canyon, come lunghissimo uccello con gambe umane: egli cammina tra gli uomini ma la sua anima può raggiungere il Cielo e conoscere altri mondi.

↓ LO SAPEVI ?

Dalla Pianura Padana e dalla Mongolia si vede esattamente lo stesso panorama celeste.
Questo accade perché le due località sono poste alla stessa latitudine, ossia sullo stesso parallelo.
Ciò nonostante, l'immagine che i due popoli hanno del cielo non è la stessa.



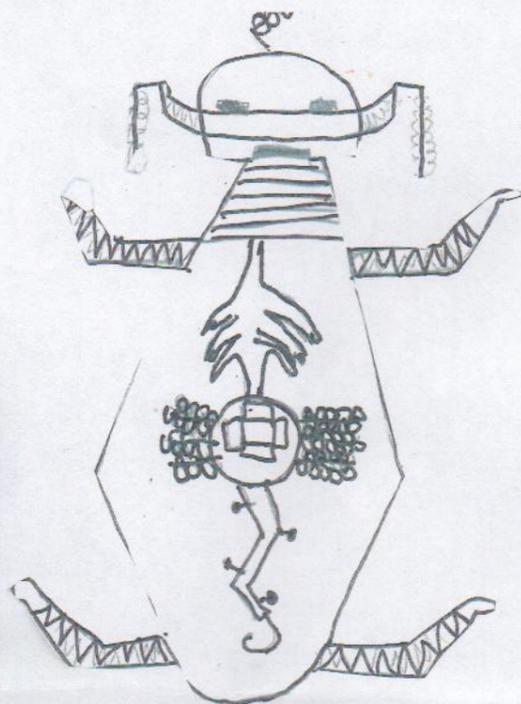
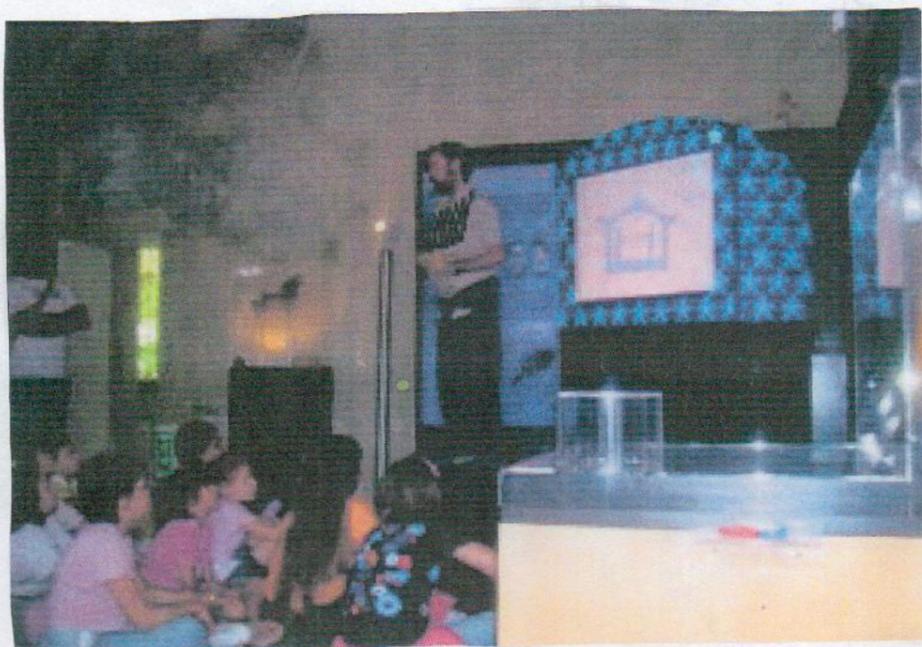
ALLORA DOVE STA LA DIFFERENZA?



La differenza non sta nelle stelle che i due popoli possono osservare, ma nelle costellazioni, ossia le figure che fin dall'antichità hanno immaginato guardando la loro disposizione, attingendo ai loro miti, alla loro storia o ad oggetti della vita quotidiana



L' ECO DELLA SCUOLA



La via Lattea e la costellazione di Orione hanno ispirato alcuni tra i miti asiatici più significativi.

La via Lattea viene immaginata da quasi tutti i popoli asiatici non come una strada ma come un corso d'acqua.

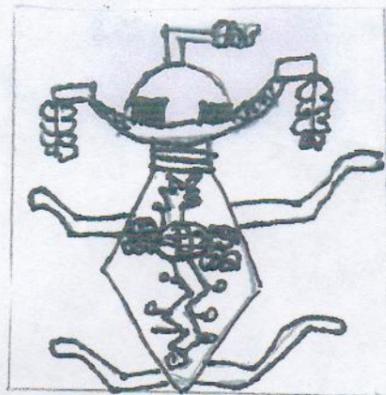
IN CINA è il fiume d'argento

IN GIAPPONE è il fiume celestiale

IN INDIA il Gange celeste

Asia

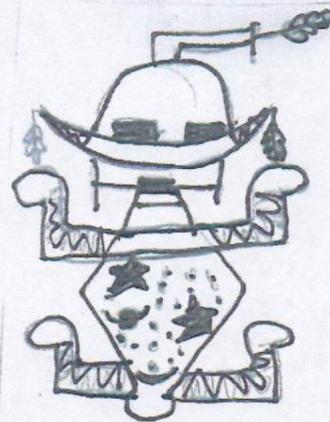
Nella stanza che rappresentava il vasto continente dell' Asia c' era un teatro d' ombre cinesi dove c' era raffigurata una capanna, un uomo, una donna ed una polvere di stelle. Tutto serviva per raccontare un mito antico della popolazione cinese. Nel mito si narra che in Cina, nell' antichità, viveva una mamma con sette figlie, l'ultima era la più bella ma non si vantava. Una volta diventata grande, andava al ruscello per abbeverarsi. Un giorno decise di fare il bagno. Mentre faceva il bagno, passò di lì un uomo timido che portava il bue ad abbeverarsi. Quando vide la bellissima donna nuda non osò avvicinarsi, ma il bue, diede un calcio all' uomo che si trovò in acqua con la donna. I due si piacquero subito. Decisero che il ruscello era il loro punto di incontro. La mamma della bellissima donna lo venne a sapere e mandò una maledizione sui due, i quali non poterono più vedersi quando volevano ma solo una volta l'anno: il settimo giorno del settimo mese, cioè il 7 luglio. Da allora il 7 luglio, in Cina, è come il nostro San Valentino: il giorno degli innamorati.



L' ECO DELLA SCUOLA

A.S. 2008-2009

SCUOLE PRIMARIE S.PIETRO IN CERRO E
BESENZONE



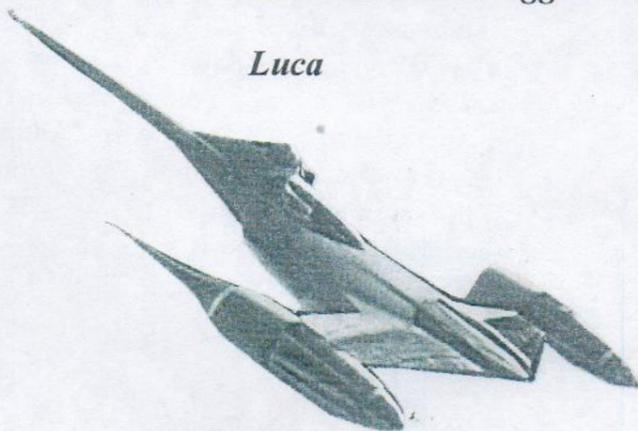
UN PERCORSO PER SCRIVERE

Da informazioni scientifiche
a testo fantastico

Viaggio nello spazio

Oggi, 16 Febbraio 2009, per me è una giornata straordinaria. Sarò il primo bambino che insieme con altri astronauti, volerà nello spazio ma più precisamente si fermerà sul pianeta Giove. Prima di partire per la missione, per mesi e mesi, ho dovuto affrontare tantissime prove. Quella più emozionante è stata quando gli scienziati mi hanno messo in una stanza dove non c'era gravità per vedere come reagivo. Così ho potuto notare come mi muoverò nello spazio. Sono le ore 6.30 e mi trovo sullo Space Shuttle n° 23 con indosso la mia "tuta da viaggio". L'emozione che provo è infinita da non riuscire a descriverla. È iniziato il conto alla rovescia e tra pochi secondi si sentirà la parola "Go". Il nostro viaggio è cominciato. Arrivato nell'universo inizio a fluttuare e mi sento molto, molto leggero. Guardando fuori dall'oblò vedo la Luna, il satellite della Terra, che sembra una sfera di formaggio. Noto anche la presenza del "pianeta rosso" cioè Marte. Esso è il pianeta più simile alla Terra. Ora i miei compagni di viaggio stanno cercando di evitare la fascia di asteroidi che divide Marte con la nostra meta: Giove. Questa fascia è formata da rocce. Si pensa che siano resti della formazione del sistema solare. Purtroppo, però, un asteroide ci ha colpito così siamo stati costretti ad atterrare su uno dei 16 satelliti di Giove: Europa. Mentre il comandante ripara i danni osservo la bellezza di questa "luna". È un'immensa distesa ghiacciata. In lontananza si vedono delle montagne di ghiaccio che assomigliano a dei vulcani perché ogni tanto dal loro cratere esce del vapore. Dopo alcune ore ci rimettiamo sullo Shuttle e ripartiamo per Giove. Arrivati sul pianeta siamo felicissimi. È gigantesco quindi non riusciremo a visitarlo tutto. Raccolgo alcuni campioni di terra per analizzarli. Dobbiamo stare attenti ai numerosi gas, come l'idrogeno e l'elio, che "gironzolano" per il pianeta. Si possono verificare delle tempeste di sabbia. Dopo qualche giorno, finite le nostre ricerche, abbiamo iniziato il viaggio di ritorno.

Luca

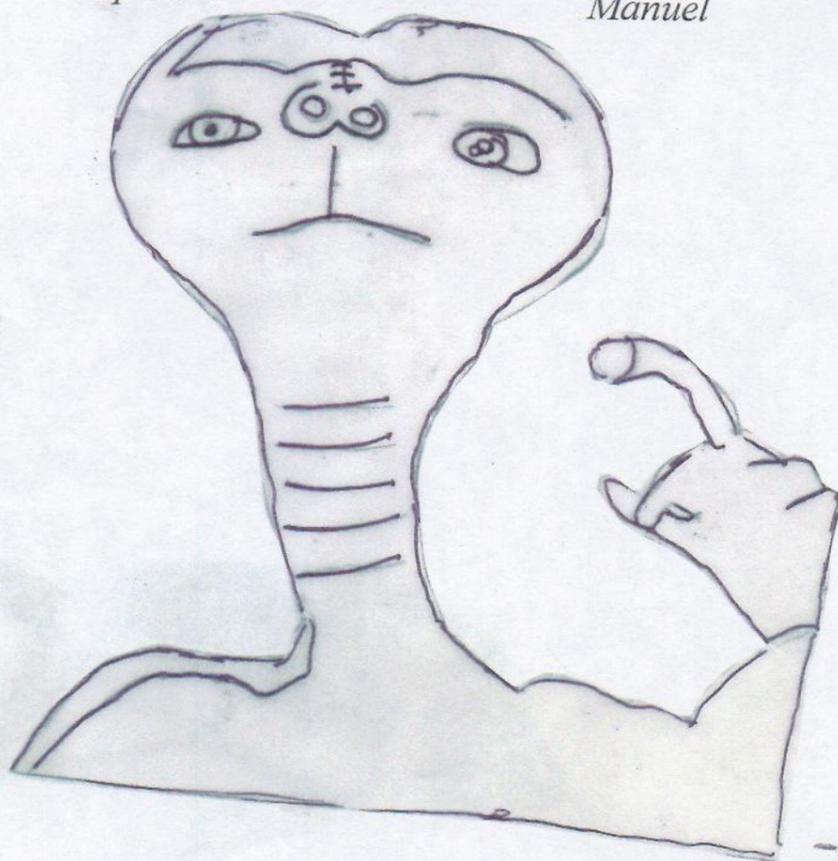


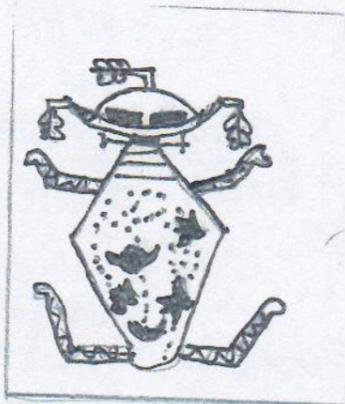
Viaggio nel Sistema Solare

Nel mio viaggio parto dal pianeta Terra e, con un'astronave, sorpasso il pianeta Marte e la fascia di asteroidi che si pensa siano i resti del Sistema Solare. In mezzo a questa fascia vedo l'asteroide Cerere che è il più grande e ha un diametro di ben 1000Km. Subito dopo sbarco su Giove soprannominato "Il padre degli Dei". È il pianeta più grande del Sistema Solare ed ha 300 volte la massa della Terra e circa due volte e mezzo quella di tutti i pianeti messi insieme.

La più famosa tempesta del pianeta è la macchia rossa ed è grande quattro volte la Terra.

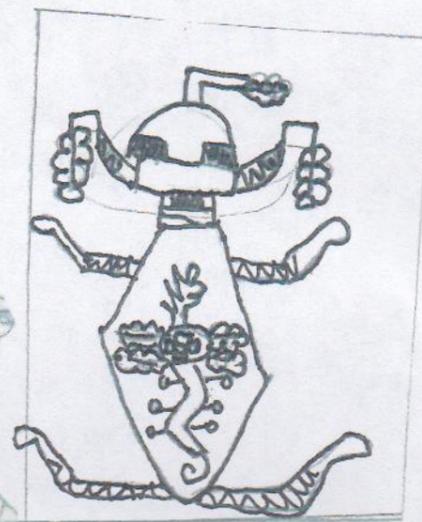
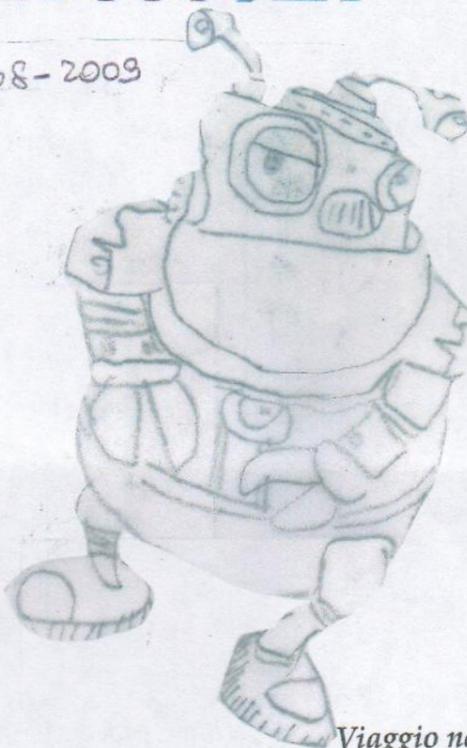
Manuel





L' ECO DELLA SCUOLA

A.S. 2008-2009



Viaggio in astronave

Sono a bordo dell' astronave 17/3 e sto per partire. Incomincia il conto alla rovescia : 10-9-8-7-6-5-4-3-2-1. Finalmente sono partita! Mentre vago nello spazio incomincio ad incontrare qualcuno : LA LUNA.

La Luna è il satellite della Terra, intorno alla quale ruota in 27,3 giorni, lo stesso periodo con cui la Terra ruota intorno a sé stessa. Incontro Marte detto anche il "PIANETA ROSSO" per via del colore della sua superficie, ha dato il nome agli extraterrestri, i MARZIANI. È il più piccolo ma molto simile alla Terra: ha quattro stagioni, due calotte polari e due lune chiamate PHOBOS e DEIMOS. È uno dei pianeti più studiati grazie alle sonde mandate sulla sua superficie. Vedo milioni di ASTEROIDI che sono grandi pezzi di roccia di forma irregolare, che si trovano tra Marte e Giove. Comincio a vedere Giove, il gigante del sistema solare. Ha 3.000 volte la massa della Terra e 2 volte e mezzo quella di tutti i pianeti messi insieme. È composto da gas (IDROGENO, ELIO, METANO e AMONIACA) sempre in movimento : la famosa MACCHIA ROSSA è una tempesta grande 4 volte la Terra. Ha 16 lune di cui le quattro più grandi (IO, EUROPA, GANIMEDE e CALLISTO) scoperte da Galileo Galilei nel 1610. Finalmente ammiro la bellezza di Saturno. È il secondo pianeta per dimensioni del sistema solare, circa 10 volte la Terra, con un' atmosfera molto simile a Giove. È famoso per i suoi famosi anelli lunghissimi e molto sottili (appena 200 metri), formati da detriti rocciosi, pulviscolo e ghiaccio.

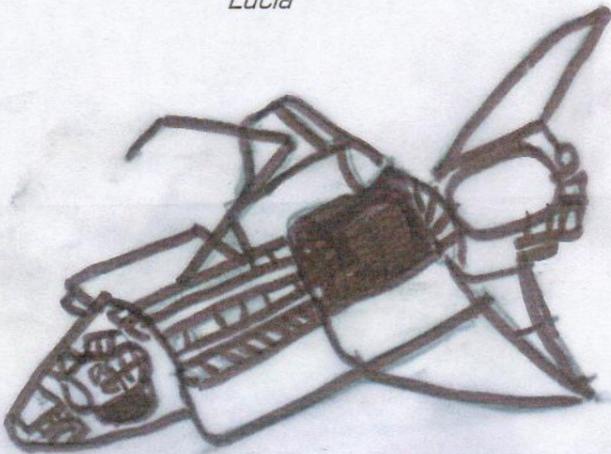
Ha 18 satelliti, di cui uno, TITANO, ha quasi la dimensione della Terra. Posso vedere adesso URANO. È stato scoperto solo nel 1781 ed è simile a Giove e Saturno con una temperatura in superficie di -200° ma giace praticamente "sdraiato" rispetto al Sole, forse a causa dell' impatto con un' altro corpo celeste. Ha molti anelli e 15 satelliti, di cui 10 scoperti solo nel 1986. Adesso vedo Nettuno. È un altro gigante gassoso che prima fu visto su carta dai calcoli degli astronomi nel 1845, e poi al telescopio nel 1846. Ha 3 anelli e 8 satelliti, di cui 6 scoperti nel 1989. Passo vicino a PLUTONE che fino al 2005 è stato il 9° pianeta del sistema solare, oggi è stato declassato a "PIANETA NANO" per le sue dimensioni ridotte.

Scoperto nel 1930, ha una luna, CARONTE, ed è composto di ghiaccio e roccia. C' è un altro pianeta ERIS, poco conosciuto. È stato scoperto nel 2005 grazie alle osservazioni del telescopio.

L'anno seguente è entrato a far parte del sistema solare, ma come "PIANETA NANO". Ha un satellite DISMONIA. Eris è il nome della dea graca della discordia, adatto per le discussioni che ha generato tra gli astronomi.

Ritornando verso il sole ammiro VENERE, e MERCURIO...

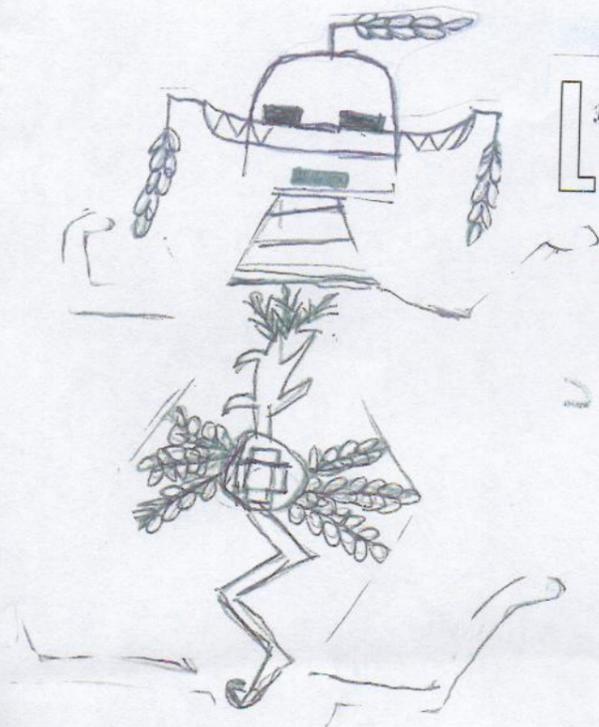
Lucia



Viaggio nello spazio profondo

Ho vissuto un viaggio mozzafiato nello spazio. Era notte circa le 22,00 quando la mia squadra ed io stavamo partendo per un viaggio nello spazio. Salimmo sulla nostra navicella soprannominata Apollo 20. Questa navetta era molto accogliente munita di strumenti di salvataggio e di salottini ben decorati. All' inizio avevo una paura folle però poi ho migliorato. Con la nostra navicella iniziammo a sostare su tutti i pianeti per raccogliere campioni da analizzare. Il primo che visitammo fu Mercurio. Questo è il pianeta più vicino al Sole, infatti, impiega 88 giorni per ruotargli attorno. E' un grosso sasso privo di atmosfera con sopra la sua superficie detriti rimasti dalla formazione del Sistema Solare. Di giorno la sua temperatura raggiunge i 400° e di notte si abbassa a -200° . Per raggiungere Venere non impiegammo molto tempo però non potemmo scendere perché la sua superficie è ricoperta di acido solforico, una sostanza molto pericolosa che raggiunge i 460° . Visto che non siamo potuti scendere abbiamo rilevato alcune informazioni grazie a un programma simile a Internet con cui si può navigare anche nello spazio. Avevamo scoperto che Venere per i Romani e per i Greci era la dea della bellezza, quindi Venere ha preso il suo nome dalla dea. Poi atterrammo sulla Luna il satellite naturale della Terra. Essa vi gira intorno in 27,3 giorni per questo noi vediamo sempre la stessa faccia della Luna. Questo satellite infatti è stato l' ispirazione di scienziati, scrittori, poeti ed innamorati. Atterrammo, poi, su Marte detto anche pianeta rosso per il colore della sua superficie. Ha dato il suo nome agli extraterrestri, detti marziani, che sono stati protagonisti di film, romanzi e fumetti. E' un pianeta molto piccolo ma veramente simile alla Terra. Ha 4 stagioni, 2 calotte polari e 2 lune. E' uno dei pianeti più studiati grazie alle sonde mandate sulla sua superficie. Per raggiungere Giove abbiamo attraversato una fascia di asteroidi. Si pensa che gli asteroidi siano i resti lasciati dalla formazione del Sistema Solare. Atterrammo su Giove detto anche il gigante del Sistema Solare. Occupa 300 v. la massa della Terra e 2,5 v. quella di tutti i pianeti messi insieme. E' composto da gas e ha 16 lune di cui le 4 più importanti sono state scoperte da Galileo Galilei. Sostammo poi su Saturno che è il secondo pianeta con le dimensioni più grandi. Ha un' atmosfera simile a quella di Giove. E' circondato da anelli e ha 18 lune di cui il più famoso è Titano. Andammo su Urano che è stato scoperto nel 1871. Ha una temperatura di 200° sotto lo zero e ha molti anelli naturali. Possiede anche 15 satelliti. Ci fermammo su Nettuno un' altra massa gassosa. Sostammo su Plutone che fino al 2005 era il nono pianeta del Sistema Solare e oggi è stato chiamato pianeta nano per le sue dimensioni ridotte, ed formato da roccia e ghiaccio. Ritornammo poi sulla Terra alle 00.05 ca. del mattino dopo un' avventura mozzafiato.

Giulia



Amico da un altro pianeta

Sto andando nel mio giardinetto per fare un giro. E' buio. Vedo che qualcosa nel cielo si sta avvicinando a me. E' una navicella spaziale! Scende qualcuno e si avvicina a me. La sua pelle è di color verdastro, ha un collo molto lungo e la testa piccola. La pelle rugosa e ruvida. Gli occhi sono color azzurro scuro e le pupille dilatate come un gatto. Possiede diversi strumenti tecnologici. Con sè ha diversi oggetti che sparano laser e computer superavanzati. la mia passione!!! Provo a comunicare con lui, prima non riesco perché parliamo lingue diverse..?!?

IDEA.

Prendo un CD, parte una musica ritmata... gli occhi brillano, si muove...

E VAI, CI CAPIAMO !!!!

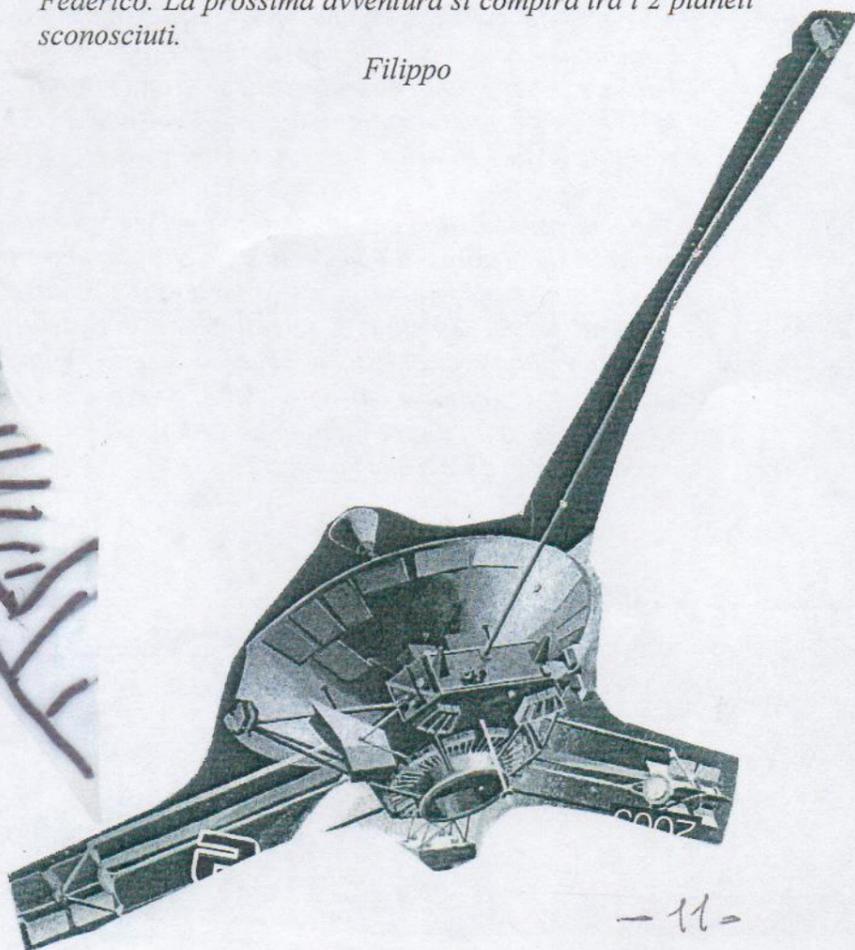
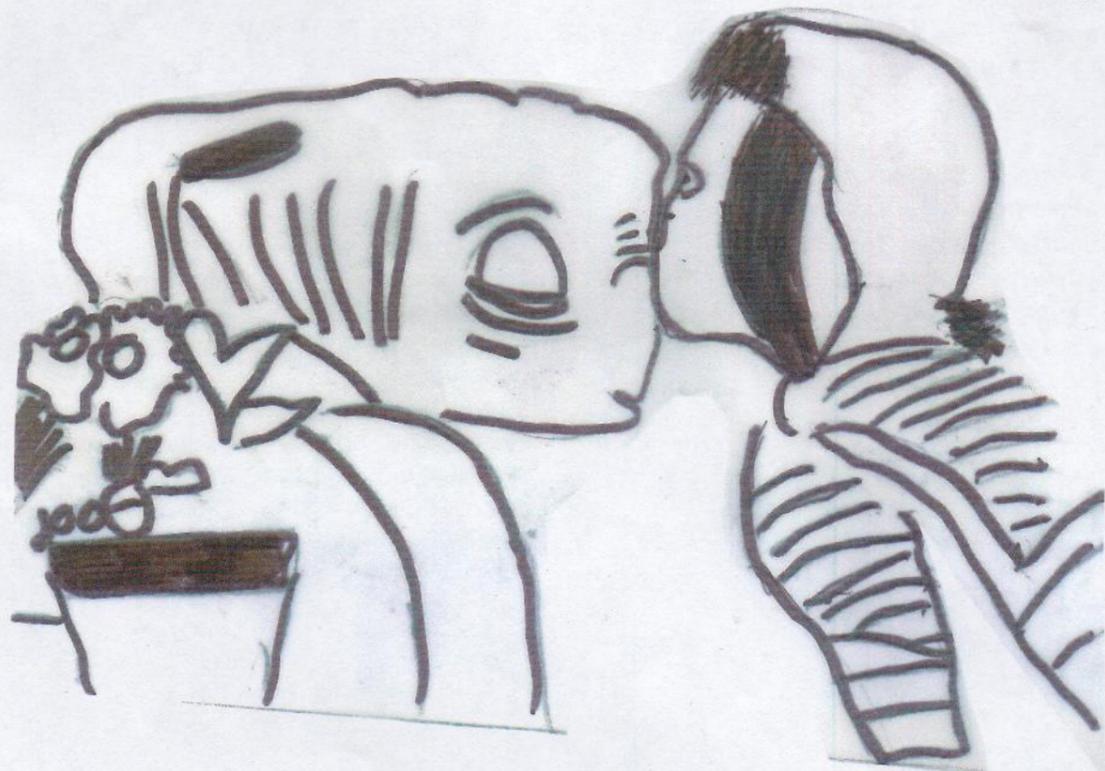
Manuel

Tanto tempo fa, in una galassia lontana lontana... così inizia il primo episodio di *Guerre stellari* ideato dal regista George Lucas dove si racconta di viaggi tra le galassie, duelli di astronavi grandi come satelliti, pianeti che esplodono e un'enorme varietà di esseri viventi di ogni genere e forma che convivono insieme dove gli umani sono solo una delle tante specie che abitano l'universo. Tra le tante meraviglie che compaiono nei sei film che compongono questa grande saga di fantascienza c'è la possibilità di viaggiare nello spazio "più veloci della luce", per arrivare quasi all'istante in ogni angolo dell'universo. È questo forse il più impossibile e insieme il più desiderato sogno dell'umanità: viaggiare tra le stelle verso l'infinito, e oltre.

VIAGGIO TRA I PIANETI

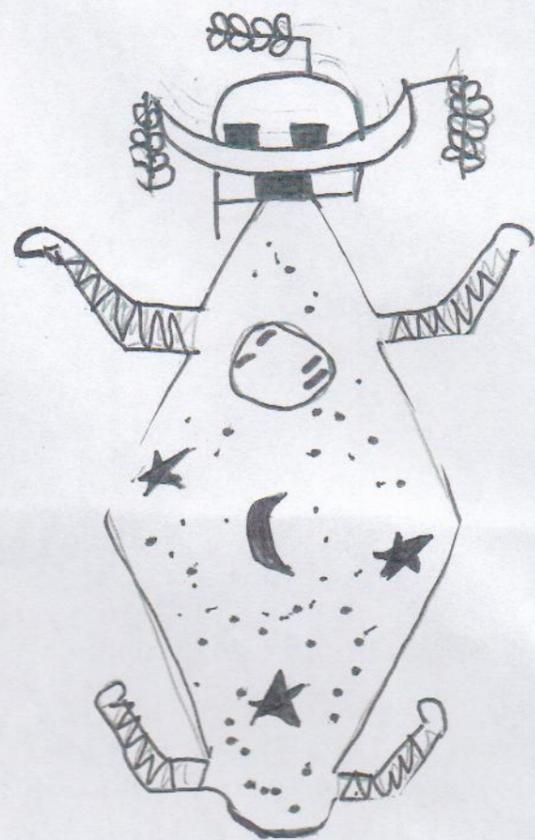
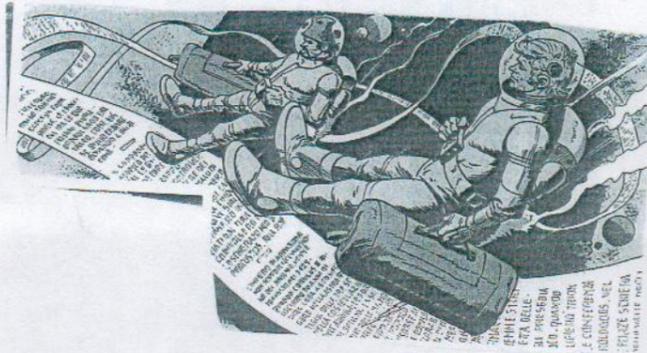
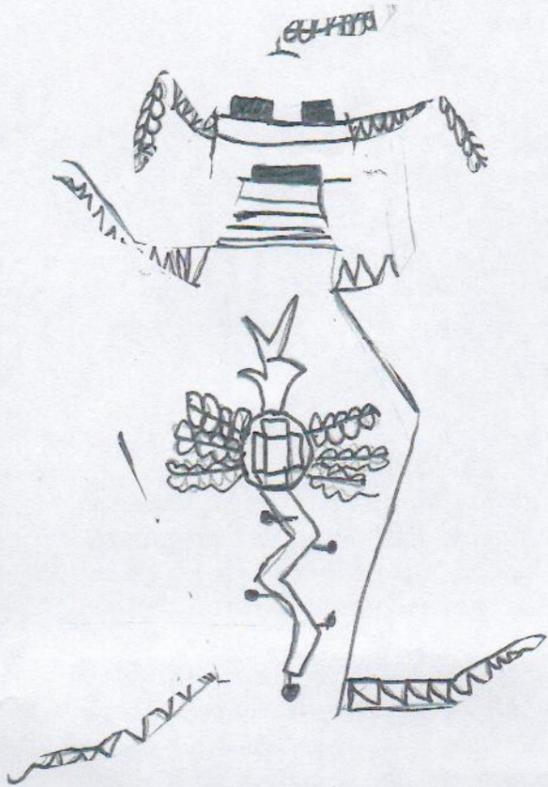
Oggi sono stato ospite da un astronauta che mi ha portato a visitare il Sistema Solare. Per fare un bel viaggio tra i pianeti sono salito su un'astronave bellissima, grande come 2 auto messe insieme. Siamo partiti a tutto gas, (diciamo a tutto fuoco) e dopo qualche minuto comincio a fluttuare nella nave. Mi sono accorto che ci eravamo allontanati dalla Terra ed eravamo nello spazio, senza gravità. L'astronauta si chiama Federico e mentre vaghiamo mi racconta leggende sul cielo e sullo spazio. Dopo qualche ora vedo tipo un pezzo di formaggio con i buchi grigio, subito dopo intuisco che è la Luna, il satellite della Terra. Per fortuna sull'astronave c'è un telescopio da dove osservo i suoi strani "buchi" creati dalla caduta di meteoriti. Ci allontaniamo velocemente per osservare Venere, uno dei pianeti più vicini al Sole e infatti è caldissimo ed è ricoperto di gas velenosi. Non ci avviciniamo, ma riesco a vedere Mercurio, il pianeta più caldo del Sistema Solare. Ritorniamo indietro per visitare Marte, il pianeta più simile al nostro, anche se è privo di ossigeno. È tutto rosso e sembra una palla gigante. Poco dopo ci imbattiamo negli Asteroidi, grandi rocce che ci vengono incontro, ma Federico, con la sua abilità li schiva tutti senza fatica. Io sbalordito e sbigottito osservo il pianeta più grande del Sistema Solare, ovvero Giove, composto da gas. Giove è 300 volte più grande della Terra ed ha 16 lune. Il secondo pianeta più grande è Saturno, famoso per i suoi anelli lunghissimi formati da ghiaccio e detriti. Ha quasi la stessa atmosfera di Giove ed ha 18 satelliti, tra cui uno, Titano, che ha quasi le dimensioni della Terra. L'astronauta mi spiega invece che Urano è un pianeta con 15 satelliti, ha tanti anelli e la sua temperatura è di -200°. Esso è sdraiato rispetto al Sole, forse causato da uno scontro tra corpi celesti. Successivamente osserviamo Nettuno, un pianeta gassoso con 3 anelli e 8 satelliti. Ci sono altri due pianeti Plutone ed Eris e una fascia, la fascia di Kuiper, che si pensa che sia la culla delle comete. Questi 2 pianeti e la fascia non li abbiamo visitati perché era tardi, circa le 22 di sera e io avevo un po' sonno. Ci abbiamo messo qualche ora per tornare sulla Terra ed io ero distrutto, ma contento. Sono arrivato a casa alle 2 di notte ed ho sognato come sarebbero stati Plutone ed Eris grazie alle informazioni di Federico. La prossima avventura si compirà tra i 2 pianeti sconosciuti.

Filippo



L' ECO DELLA SCUOLA

A.S. 2008 - 2009



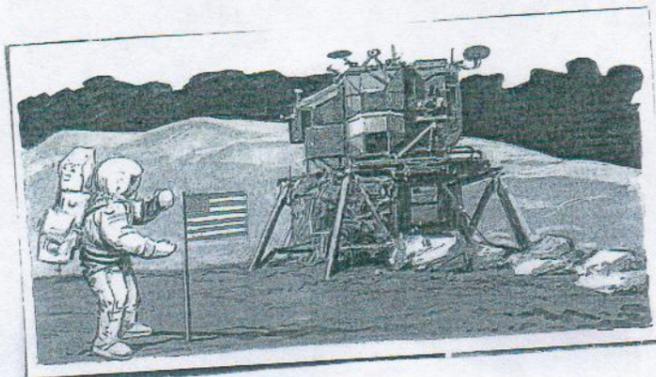
Viaggio nel Sistema Solare

Finalmente è il grande giorno! La navicella è pronta e le tute sono apposte... si parte! L'equipaggio è al completo, le provette si sono attrezzate e tutto il resto è al suo posto quindi siamo pronti al lancio. Per far partire la navicella bisogna premere il pulsante verde con scritto GO. Subito dopo alla partenza abbiamo sentito una lieve pressione: stavamo superando la gravità terrestre. Appena entrati nello spazio il silenzio piombò nella navicella. Fuori dall'oblò si potevano osservare galassie, asteroidi e tantissimi altri pianeti. Il nostro viaggio consisteva nell'atterraggio sui pianeti che formano il Sistema Solare. Dalla Terra siamo partiti per dirigerci verso il Sole per sbarcare poi su Mercurio che è appunto il pianeta più vicino al Sole ed è anche l'ottavo per grandezza. Mercurio non ha satelliti e la sua temperatura varia tantissimo. Mercurio prende il nome dal dio Greco messaggero di tutti gli altri dèi. Per girare attorno al Sole Mercurio impiega solo 88 giorni. Questo corpo è privo di atmosfera. Su questo pianeta abbiamo raccolto qualche campione del suo terreno per portarlo sulla Terra e studiarlo.

Dopo lo sbarco su Mercurio abbiamo cercato di atterrare su Venere il cui nome deriva dalla dea della bellezza greco-romana. La superficie di Venere è coperta da un velenoso acido, quindi non siamo riusciti a prendere un campione del suo terreno. La sua temperatura è di 460 gradi ed è il sesto corpo celeste per grandezza. Dopo aver fatto un lungo viaggio osservando galassie e meteoriti siamo atterrati con la nostra navicella su Marte. Marte si chiama così perché rappresenta il dio della guerra ma è noto anche come "il pianeta rosso". Questo pianeta è molto simile alla Terra perché ha quattro stagioni, due lune chiamate Phobos e Dimos e due calotte polari. Marte ha questo colore rosso a causa di una elevata presenza di ferro. Dopo aver osservato Marte siamo saliti sulla nostra navicella e siamo sbarcati su Giove. Che deve il suo nome al padre di tutti gli dei. Giove è il più grande di tutti i pianeti del Sistema solare ed è composto da idrogeno, metano e ammoniaca. Questo corpo possiede un potente campo magnetico. Nella provetta abbiamo inserito un campione del suo terreno e poi ci siamo diretti verso Saturno. Anche Saturno è abbastanza grande infatti è circa 10 volte la Terra ed è molto conosciuto per i suoi anelli costituiti da detriti rocciosi. Con la nostra navetta siamo scesi su Urano che ha una temperatura di 200°

Sotto lo zero. Urano ha tantissimi anelli e 15 satelliti. Una volta arrivati su Nettuno abbiamo notato che è molto simile a Urano perché entrambi hanno un colore verde-azzurro e sono lisci. Nettuno ha tre anelli e 8 satelliti ed è il quarto per grandezza. L'ultimo pianeta su cui siamo sbarcati è stato Plutone il pianeta più piccolo e più lontano dal Sole. Per le sue dimensioni viene anche chiamato pianeta nano. Plutone ha una luna, Coronte il suo terreno è composto da ghiaccio e da rocce.

Jessica



L' incontro con l'alieno

Amico di un altro pianeta

Finalmente è arrivato l'alieno con la sua supergalattica navicella spaziale.

È ovale, verde pistacchio, con i contorni degli oblò color blu oltremare, i vetri sono oscurati all'esterno.

Man mano che la navicella si avvicina alla terra aumenta le sue dimensioni.

La navicella atterra dietro la mia barchessa scoppiettando.

Nella parte posteriore della navicella escono lingue di fuoco.

Attraverso un laser di luce gialla il piccolo alieno e la sua famiglia arrivano sulla terra.

I genitori del piccolo alieno sono alti circa 80 centimetri, mentre il piccolo alieno circa 50 centimetri.

La pelle è viscosa, gommosa, fosforescente di colore giallo ocra.

Sulla testa ci sono 2 piccole gobbe coperte di alcuni peli.

Gli occhi sono molto grandi e il viso è pieno di rughe.

Il collo è lungo ed evidenzia tanti anelli.

Le spalle sono formate da due piccole gobbe.

Sono molto magri, le dita dei piedi sono lunghe circa 4,5 centimetri con quattro dita.

Il piccolo extraterrestre comunica con una voce metallica che emette suoni gutturali.

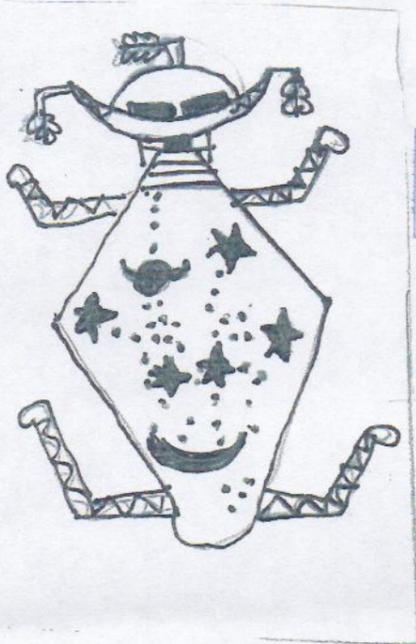
Si ambientano grazie a un laser di luce gialla.

All'interno della loro navicella c'è un monitor che riceve e invia messaggi, è touch-screen e permette agli alieni di tracciare la traiettoria.

Sono dotati anche di un telecomando che permette di trasformare la navicella in una casa con letti, bagni, soggiorno, cucina e sala giochi tutto tecnologico.

Non ho avuto paura di niente.

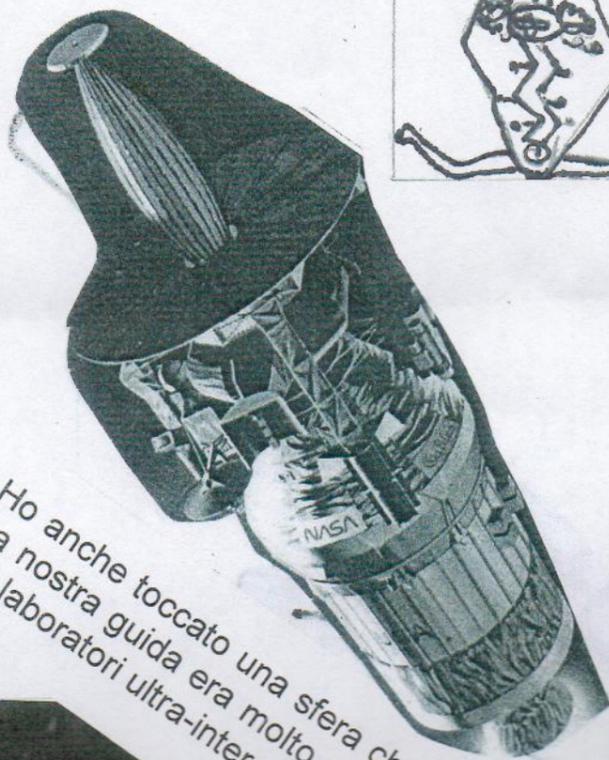
Lucia



L' ECO DELLA SCUOLA

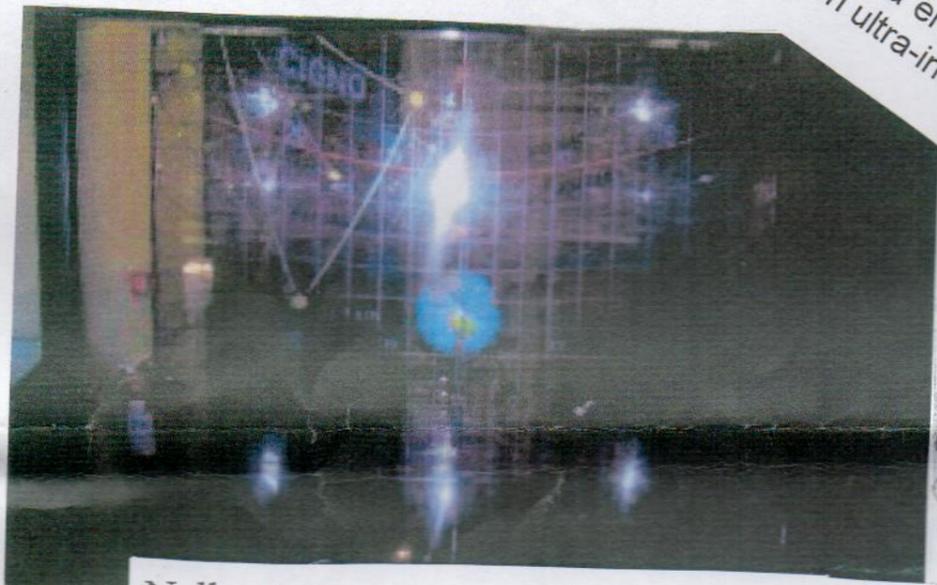


IL LABORATORIO CONTINUA...



La sonda Galileo, lanciata in orbita il 18 ottobre 1989 e disegnata per studiare l'atmosfera del pianeta Giove. Nel riquadro: Neil Armstrong, il primo uomo a mettere piede sulla Luna il 21 luglio 1969.

Ho anche toccato una sfera che rappresenta la Luna. La nostra guida era molto simpatica e ci ha fatto fare dei laboratori ultra-interessanti.



AURORA
EUROPA

Nella stanza in cui veniva rappresentata l'Europa abbiamo osservato principalmente la Luna. Al centro della stanza vi era una specie di cupola su cui venivano proiettate alcune immagini degli sbarchi sulla Luna da parte degli USA



Ci sono state spiegate le costellazioni che si possono vedere dal nostro Stato come l' Orsa Maggiore e l' Acquario. Ma la cosa più interessante è stato vedere le fasi lunari attraverso un particolare strumento dove all'interno vi era posta una pallina da tennis che, illuminata da una luce, rappresentava le fasi lunari.

Una leggenda racconta che Zeus amava una donna ma era già sposato con Atena la dea della guerra, così lanciò un incantesimo su quella donna e la trasformò in una grande orsa. Si mise a farla roteare sopra la sua testa così la sua coda si allungò e la poté lanciare in cielo. Così nacque la costellazione dell' Orsa Maggiore detta anche Grande Carro

Esiste un tredicesimo segno zodiacale: è il segno della farmacia, il serpente. Non sempre lo Zodiaco "ci becca" meglio non crederci. Se per esempio sei del leone in teoria... saresti del capricorno!
AURORA

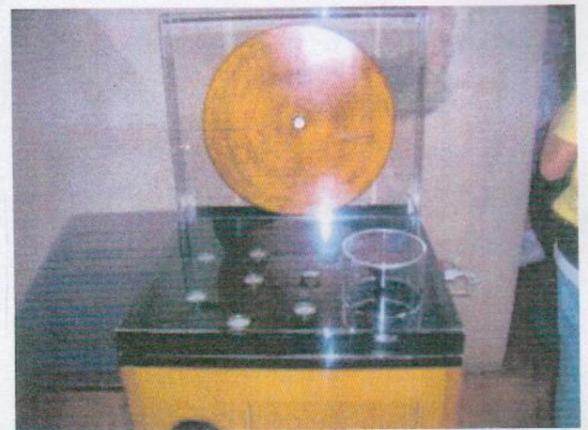
L' ECO DELLA SCUOLA

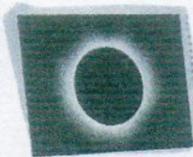


UN CANOCCHIALE PUNTATO CONTRO ARISTOTELE?

Fu Galileo Galilei il primo uomo che, circa 400 anni fa, puntò il cannocchiale da lui stesso costruito verso la Luna, rendendosi così conto che aveva una struttura in parte simile a quella del nostro pianeta. Osservò le sue montagne e i suoi crateri, si accorse insomma che aveva delle irregolarità. Ciò era in netto contrasto con la filosofia aristotelica per la quale tutti i corpi celesti, appartenendo al regno della perfezione, non possono avere irregolarità.

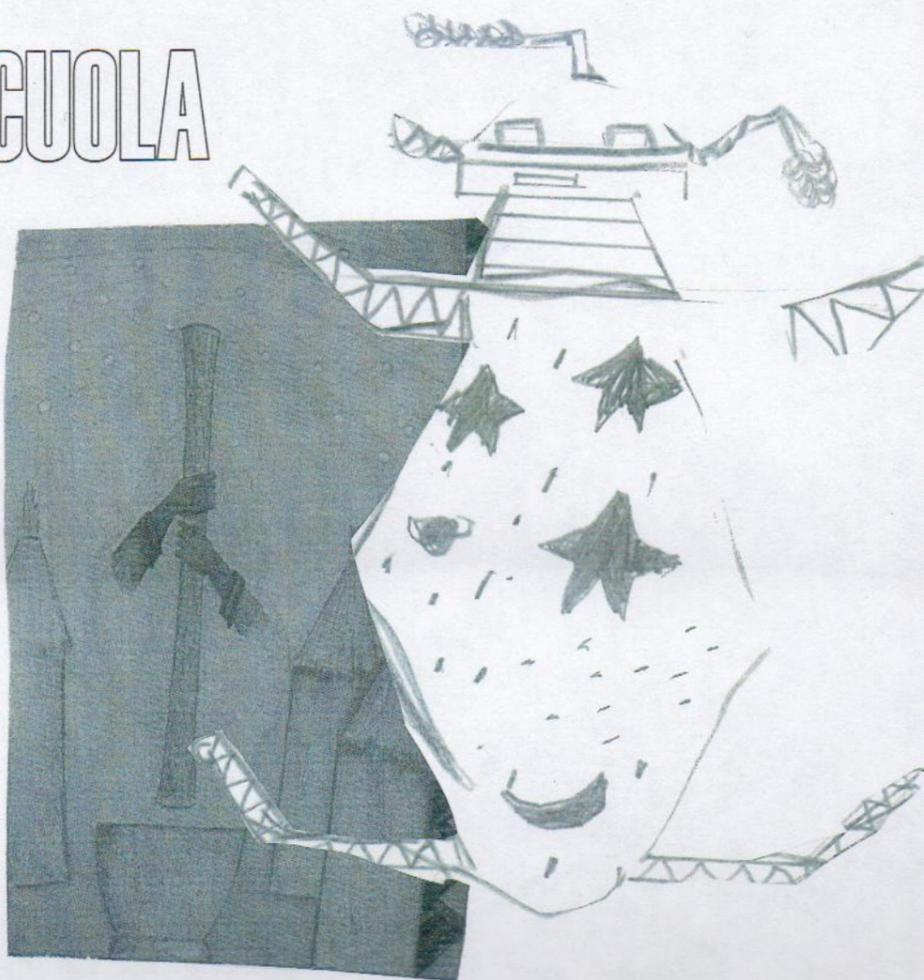
Aristotele sosteneva che la Luna era immacolata e liscia. Galileo, con l'invenzione del primo telescopio, dimostrò invece che la Luna ha delle macchie e dei crateri. Perciò scrisse in Italiano le sue scoperte. Gli scienziati, però, non volevano che queste notizie si sapessero nel popolo, per questo venne scomunicato. Questa scoperta fu molto importante perché finalmente anche il popolo riuscì a capirla.





L' ECO DELLA SCUOLA

La sera, quando alzi la testa e vedi la Luna e il cielo stellato (oggi in gran parte coperto dalle luci della città), forse non lo sai ma stai facendo uno dei gesti più antichi dell'umanità. Da sempre gli uomini, anche quelli primitivi, hanno guardato il cielo e regolato i ritmi della loro vita su quelli del Sole, della Luna e delle stelle che apparivano sulla volta celeste, per sapere che momento fosse della giornata e capire se la direzione verso cui si erano messi in cammino fosse quella giusta.



Fin dall' antichità gli uomini si erano accorti che certi eventi ciclici (ossia eventi che si ripetevano uguali, anno dopo anno, nello stesso periodo) come l' alternarsi delle stagioni, le inondazioni dei fiumi, l' alzarsi e l' abbassarsi delle maree, il soffiare dei venti che permettevano la navigazione si potevano collegare ad altri avvenimenti, anche loro ciclici e osservabili, come il levarsi e il tramonto del Sole e della Luna e il movimento nel cielo notturno di alcune stelle.

Gli antichi Egizi, per esempio, si erano accorti che il fiume Nilo cominciava a ingrossarsi, e da lì a po-

co a inondare tutte le terre intorno, nello stesso periodo in cui la stella Sirio, una delle più luminose della volta celeste e quindi una delle più facili da osservare a occhio nudo, si trovava in una certa posizione del cielo.

Tenendo d'occhio i movimenti della stella potevano sapere quindi quando era il momento di portare in salvo la popolazione e preparare i campi per l'arrivo delle acque del Nilo che li avrebbero resi più fertili e facili da coltivare. E anche per questo motivo che gli Egizi avevano diviso il loro calendario in tre stagioni: estate, inverno e inondazione.

PERCHÉ LE STELLE SONO LONTANE

(Leggenda Dogon - Mali, Sud Africa)

Un tempo le stelle erano molto vicine e i bambini, mentre le madri lavoravano, potevano giocarci toccandole e lanciandole. Un giorno una donna, stanca per il lavoro, pestando il miglio nel mortaio diede un colpo troppo forte e, alzando il braccio, colpì il cielo scagliandolo lontano. Da allora le stelle brillano lassù in alto, ma nessun bambino può più toccarle e giocarci.

L'AFRICA E LE STELLE...

Abbiamo ascoltato un mito su tre zebre che in realtà erano tre stelle allineate.

Queste zebre si stavano abbeverando al laghetto, quando da dietro un cespuglio spuntò un cacciatore armato di arco e frecce.

Il cacciatore tese la freccia verso le zebre ma non ne centrò una, le zebre scapparono e la freccia si conficcò in terra.

Dall' altra parte del laghetto c' era un leone che pensava: "Hai fatto scappare la mia cena, quindi ti devo mangiare...".

Il cacciatore però aveva solo quella freccia quindi andò a riprenderla, ma trovò il leone che incominciò a rincorrerlo. Il cacciatore infine riuscì a riprendere la freccia e la puntò contro le tre zebre che ora sono le tre stelle della costellazione di Orione.

L'eclissi ha posto l'immaginazione dell'uomo tra paure e desiderio di penetrare il mistero

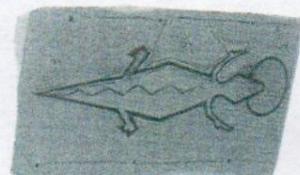
"IL SOLE NON DIMENTICA ALCUN VILLAGGIO"

proverbio del Gabon

La sua scomparsa ha spesso rappresentato un presagio di sventure che richiedeva riti e cerimonie propiziatorie.

In molti paesi l'eclissi è spiegata con un essere mitico e un gigantesco animale che divora il sole.

Nello Zimbabwe è il coccodrillo celeste.



L' ECO DELLA SCUOLA . N 2 .

A.S. 2008-2009 SCUOLE PRIMARIE S.PIETRO IN CERRO E BESENZONE

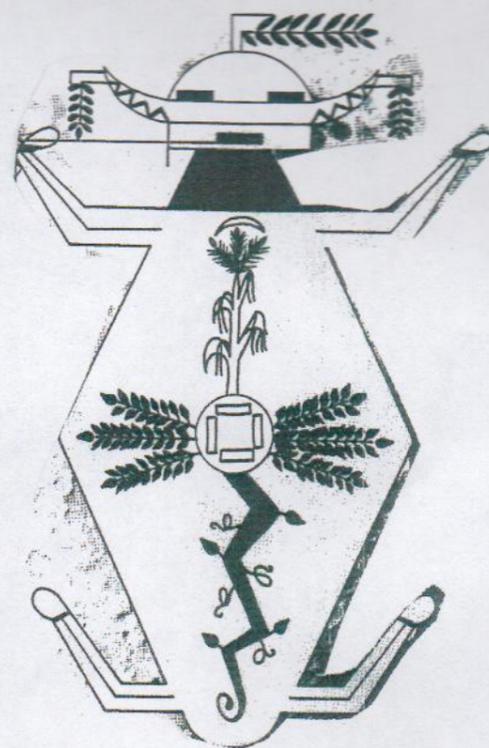
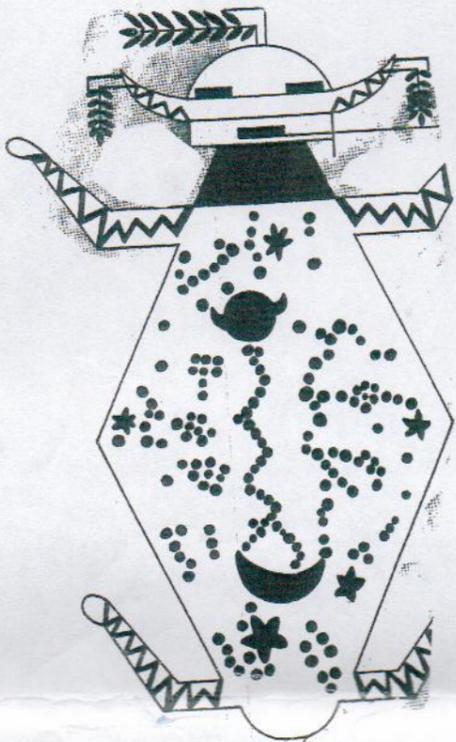
Viaggio nei "DIVERSI CIELI" per gli alunni delle Scuole Primarie di San Pietro e Besenzone

Scienza e mito per ricordare Galileo

Gli alunni delle Scuole Primarie di San Pietro in Cerro e Besenzone hanno celebrato la X Settimana Nazionale dell'Astronomia con particolari iniziative mirate a ricordare i 400 anni dalle osservazioni del cielo di Galileo .Poichè il 2009 è stato proclamato dall'ONU Anno Internazionale dell'Astronomia con il tema Galileo oggi ,gli alunni hanno seguito un percorso che non fosse una ricostruzione storica dell'evento ma un vero e proprio laboratorio didattico sperimentale attraverso il mito,la cosmologia e l'osservazione scientifica per comprendere come l'uomo si pone rispetto al cosmo ,con il desiderio di conoscere ma anche con un forte impulso ad immaginare ..

Le Settimane Nazionali dell'Astronomia sono divenute un appuntamento atteso e importante per le scuole, invitate a diffondere tra i giovani la conoscenza del cielo e della ricerca astronomica, per motivarli e orientarli alla scoperta delle opportunità formative e professionali offerte dallo studio delle discipline scientifiche. La curiosità e il fascino che suscita nei giovani l'Astronomia rappresenta un valido strumento per approfondire la ricerca. Così è stato anche per gli alunni delle classi terza,quarta e quinta delle Scuole Primarie di San Pietro e Besenzone , partecipanti attivi al laboratorio scientifico organizzato dal Comune di Parma,Centro parchi storici e cultura scientifica ,in collaborazione con l'Università di Parma .I ragazzi sono stati guidati ad esplorare l'origine e la struttura dell'Universo ma anche a scoprire che il cielo non è lo stesso per tutti gli abitanti del nostro pianeta. I bambini sono rimasti affascinati dal percorso parallelo di "verità" scientifiche e dal viaggio nel tempo della volta celeste , protagonista di miti e leggende ,un viaggio che parte dall'America,attraversa Africa, Oceania ed Europa fino a giungere in Asia.

Come Galileo ,il primo uomo che circa 400 anni fa puntò il cannocchiale da lui stesso costruito verso la luna scoprendo che aveva una struttura simile a quella del nostro pianeta,così gli alunni hanno potuto osservare le varie fasi lunari ,la luce e le stelle.



Redazione del giornalino

Albano Luca - Bisagni Filippo - Bisagni Francesca - Calmi
Nicolas - Cironi Lorenzo - Chiusa Lara - Dallavalle Jessica -
Dametti Andrea - Eddarwi Zhour - Fulcini Lucia - Gocini
Maria Gloria - Khaldan Kaoutar - Lamouadni Houda -

Magnani Manuel -Ofidiani Anna - Piazza Cinzia - Scazzina
Aurora - Talignani Giada - Testa Giulia - Tramelli Maria Pia -
Tudisco Giulia -

Docenti: Minardi Maria Josè
Mnnici Valda